

FeralpiSalò fRenate prolungate e la zona play off è sempre più lontana

L'inattesa battuta d'arresto apre un nuovo processo: all'andata gli stessi risultati costarono l'esonero a Serena

Renate	1
FeralpiSalò	0

RENATE (3-5-2) Moschin; Sciacca, Malgrati, Teso; Anghileri, Graziano (18' st Pavan), Valagussa, Galli (39' pt Scaccabarozzi), Iovine; Florian (37' st Ekuban), Napoli. (Castelli, Riva, Solini, Di Gennaro, Ntow, Buongiorno, Chimenti, Romano, Curcio). Allenatore: Colella.

FERALPISALÒ (4-2-3-1) Cagliioni; Tantarini, Leonarduzzi, Ranellucci, Allievi; Pinardi, Settembrini (39' st Ceria), Bracaletti (13' st Maracchi), Guerra (28' st Cesaretti), Tortori, Romero, (Bavena, Carboni, Codromaz, Belfasti, Bertolucci, Ragnoli, Fabris, Quadri). Allenatore: Diana.

ARBITRO Lacagnina di Caltanissetta.

RETE st 34' Pavan.

NOTE Giornata fresca, terreno in buone condizioni. Spettatori 400 circa. Calci d'angolo 9-1 (1-1) per il Renate. Ammoniti: Settembrini, Valagussa, Galli, Iovine, Leonarduzzi. Recuperi: 230" e 3'.

Francesco Doria
dall'invitato

MEDA (Monza Brianza). La staffilata di Pavan da centro area che batte Cagliioni è un colpo al cuore. Una stiletta che rischia di compromettere definitivamente le speranze di play off della FeralpiSalò, costretta ora non solo a cercare di ripetere il cammino straordinario dell'andata con le prossime otto avversarie (fruttarono 16 punti, ma anche a sperare in improvvisi passi falsi di chi lotta con i verdeblù per giocarsi la quarta promozione in serie B. La vittoria del Renate, che scuote anche la zona bassa della classifica, mette anche in discussione l'operato di Diana, così come era successo un girone fa a Serena. Il ruolino di marcia delle ultime cinque gare è il medesimo (vittoria sulla Cremonese, pari con il Südtirol, ko con la Reggiana, pari con il Pro Piacenza, ko con il Renate), ed all'epoca il tecnico veneziano fu esonerato proprio dopo il 2-4 casalingo contro il Renate.

Certo, ora la posizione in classifica è diversa, ma è necessario reagire per non far sì che questa passi in archivio come la stagione dei rimpianti.

La tattica. In avvio Diana cambia modulo, rinunciando ad un centrocampista per potenziare la fase offensiva senza però sguarnirlo. Questo il senso del 4-2-3-1 con il quale la Feral-

piSalò affronta un Renate in cerca di punti salvezza. La mossa, però, malgrado il buon avvio non dà frutti ed il gioco se possibile peggiora quando si torna al 4-3-3 marchio di fabbrica.

Desta molti dubbi la prova di Pinardi, che non sembra assolutamente in condizione adeguata, sembra far molta fatica a muoversi e nella prima ora si pesta i piedi con Settembrini. «Gioca un po' da solo», dice un dirigente a fine gara, e non si capisce se sia una critica al giocatore (più probabile) oppure un appunto al resto della squadra che non lo supporta.

I gardesani falliscono buone occasioni in avvio Spariscono nella ripresa e Pavan li punisce

La reazione della FeralpiSalò è nulla, il Renate non rischia mai ed anzi non solo tiene lontana la palla dalla sua area, ma prova in contropiede a chiudere i conti. Prima l'arbitro per ammonire Leonarduzzi non concede il giusto vantaggio ai locali, poi Ekuban sfiora il raddoppio. Finisce con il successo nerazzurro e con la dirigenza bresciana ammutolita da questo ennesimo strano (ma meritato) passo falso. //

Pagelle FeralpiSalò

6 - Nicholas Cagliioni
Comanda bene la difesa e non ha paura di uscire sui palloni alti, anche nel traffico. Sul gol è incolpevole.

5.5 - Riccardo Tantarini
Poche occasioni per proporsi in fase offensiva, offre invece una prestazione altalenante in fase difensiva.

6 - Omar Leonarduzzi
Tante chiusure tempestive ed una buona gestione dell'intera fase difensiva. Anche lui, però, cala nella ripresa.

5.5 - Alessandro Ranellucci
Nel duello con Florian, che spesso cerca di portarlo lontano dall'area, non perde mai la posizione. Il centravanti di casa si fa valere solo con un colpo di testa nel finale del primo tempo. Anche lui non è però immune da colpe, come l'intera squadra, nell'occasione del gol del Renate: c'è scarsa attenzione da parte di tutti sulla palla vagante.

La ripresa. Il primo tiro (5') è un

Il mister cambia modulo ma il risultato non lo ripaga

↳ MEDA. Diana azzarda e cambia modulo, ma la scelta non porta frutti.

In occasione della sfida che doveva rilanciare la FeralpiSalò, il tecnico gardesano decide di schierare i suoi in maniera diversa, per la prima volta da quando è diventato allenatore della prima squadra succedendo a Michele Serena. Ovvero un girone fa: al mister veneziano infatti era stato fatale il 4-2 subito proprio dai brianzoli al Turina.

Nelle successive sedici gare di campionato Diana ha apportato una leggera variazione allo schieramento con cui la FeralpiSalò aveva iniziato la stagione, passando dal 4-3-2-1, ad un più classico 4-3-3. Ieri al «Città di Meda», con tutta la rosa a disposizione, ha deciso di passare al 4-2-3-1: Guerra è così tornato a giocare in ruolo più nelle sue corde, ovvero quello del trequartista, sistemandosi nel tridente dietro all'unica punta Romero. Una variazione che è durata sessanta minuti: al 13' della ripresa Diana ha tolto Bracaletti inserendo Maracchi, tornando al consueto 4-3-3. Di male in peggio: al 35' il Renate ha trovato il gol partita con Pavan...



Beffa. Pavan, fuori quadro, infila Cagliioni: FeralpiSalò battuta // FOTO REPORTER



Palo 1. Il tirocross di Bracaletti colpirà l'esterno del montante

5 - Andrea Bracaletti
Non sempre riesce a mettere il turbo sulla fascia. Spesso è costretto a ripiegare oppure a svolgere solo lavoro sporco. Colpisce in maniera fortuita l'esterno del palo, ma non è incisivo. Dal 13' st lo rileva un Maracchi (5.5) scarsamente reattivo.

5.5 - Alex Pinardi
Gioca praticamente da fermo ed al 43' pt viene graziato quando commette un duro fallo a metà campo. Evidentemente da lui Diana si aspetta solo giocate di buona fattura. Che però sono scarse e salgono di poco di più quando dal 13' st la FeralpiSalò torna al 4-3-3.

5.5 - Andrea Settembrini
Cose buone ed altre meno. A metà del primo tempo solo una chiusura di Leonarduzzi impedisce che il suo errore risulti letale per i verdeblù. Il lavoro che fa (per due) in fase di interdizione lo porta a recuperare numerosi palloni. Nella ripresa cala però sensibilmente e dal 39' st lo rileva Ceria (sv).

6 - Boris Tortori
Spina nel fianco della difesa di casa. Ma, malgrado la buona volontà e l'impegno, soltanto nel primo tempo. Nella ripresa si fa notare solo a sprazzi e le sue iniziative non hanno mai il carattere della pericolosità.

Arbitro

5 - Eros Lacagnina
Commette numerosi errori, ma non è decisivo. Anzi, le maggiori lamentelle arrivano dalla squadra di casa. A ragione...

Renate

6 Moschin; **6.5** Sciacca, **7** Malgrati, **6.5** Teso; **7** Anghileri, **5.5** Graziano (18' st Pavan, 6.5), **6.5** Valagussa, **sv** Galli (39' pt Scaccabarozzi, 6.5), **7** Iovine; **6** Florian (37' st Ekuban, 6), **6** Napoli.

Diana è incredulo: «Buon primo tempo poi ci siamo persi»



Diana. Inutili le indicazioni del tecnico di Poncarale ai suoi, sconfitti dal Renate come accaduto all'andata

Il mister

«Campo pessimo: avremmo dovuto pensare a giocare come i nostri avversari»

MEDA. Scuote la testa a più riprese, incredulo per l'ennesimo finale amaro della sua FeralpiSalò. Aimo Diana si presenta così, davanti a microfoni e taccuini, al termine della gara persa con il Renate, ma prima di analizzare la sconfitta si scusa pubblicamente per qualche parola di troppo volata all'indirizzo del collega Giovanni Colella nel convulso finale di gara: «Ci tengo a scusarmi con lui, perché in un momento di nervosismo gli ho mancato



Palo 2. Guerra anticipa tutti sul cross di Allievi, ma anche lui colpirà il sostegno della porta renatese

Diana è incredulo: «Buon primo tempo poi ci siamo persi»



Diana. Inutili le indicazioni del tecnico di Poncarale ai suoi, sconfitti dal Renate come accaduto all'andata

di rispetto. Un atteggiamento che non è da me, mi è scappata qualche parola di troppo. Un gesto non consono alla mia persona, nè alla società che rappresento».

Nervosi. Doveva essere la parti-

ta del rilancio, invece... «È difficile da commentare, ma è chiaro che quando non riesci a segnare, difficilmente vinci. Il campo era in condizioni pessime e noi abbiamo provato ad imporre il nostro gioco, commettendo però un grosso errore. Su questi terreni bisogna fare come il Renate, badare meno alla qualità e più alla sostanza. Peraltro nella prima frazione di gioco siamo stati parecchio offensi-

vi, abbiamo creato tante occasioni da rete, ma non siamo riusciti a concretizzarne nemmeno una. Sono molto dispiaciuto ed amareggiato».

Tattica. La FeralpiSalò è scesa in campo con un nuovo modulo: «Volevo dare un input diverso alla squadra, in maniera che avesse più coraggio e giocasse senza paura, ma le cose non sono andate come avremmo voluto. Poi nella ripresa sono tor-

nato al 4-3-3 perché ci stavamo sguagliando ed alla fine abbiamo preso gol sull'ennesima palla inattiva. Non mi ricordo grosse parate di Cagliioni, anche se loro nel secondo tempo hanno fatto qualcosa in più ri-

spetto a noi: abbiamo rischiato perché il pareggio non ci interessava, ma dal momento che non siamo riusciti a segnare, è finita male».

Ancora una volta i leoni del Garda sono calati nel corso della ripresa: «Il nostro gioco è molto dispendioso e per forza di cose nel secondo tempo non riusciamo ad essere così lucidi. Non ho molte alternative, anche se con il rientro di Romero possiamo alzare un po' la palla. Ma non possiamo stravolgere il nostro modo di giocare».

Silenzi. I giocatori ed il presidente non parlano, così ancora una volta la voce della società è affidata soltanto al direttore sportivo Eugenio Olli.

«Avevamo nuovamente l'opportunità di rimediare agli errori della settimana scorsa, invece ancora una volta è finita male. Dopo un buon inizio, nel quale abbiamo creato tante opportunità, eravamo convinti di poter passare in vantaggio. Invece con il passare dei minuti siamo calati moltissimo e poi alla fine abbiamo combinato la frittata. Il mister ha provato a cambiare qualcosa, perché sperava fosse la partita del rilancio, ma è andata male. Mi auguro che questo gruppo non abbia perso consapevolezza nei propri mezzi, anche perché in questo momento la rosa è al completo. La verità è che i risultati danno morale e di conseguenza in questa fase della stagione psicologicamente non stiamo benissimo».

Dopo il bel successo ottenuto contro la Cremonese, la FeralpiSalò si è arenata: «In una stagione ci sono alti e bassi ed ora stiamo vivendo una fase di calo. Però i play off si stanno allontanando troppo. Dobbiamo tirar su le maniche e ripartire al più presto. Diana rischia la panchina? Assolutamente no. Abbiamo piena fiducia nel mister». //

ENRICO PASSERINI

Il punto
In vetta si profila
una fuga
per quattro

Cadono FeralpiSalò e Pavia (ed il Padova arriva ad un punto) e molto per la lotta play off si deciderà con l'odierno match tra il Bassano, terzo, ed il Pordenone, secondo. Se poi domani l'Alessandria dovesse battere la capolista Cittadella, facilmente la prima classificata e le tre partecipanti alla post season sarebbero queste squadre. Anche perché ora mancano soltanto otto gare al termine del campionato.

Salvezza
AlbinoLeffe
e Renate
scuotono la coda

Il secco 2-0 dell'AlbinoLeffe sul Cuneo mette in crisi la squadra di Iacolino, ma non aiuta gli orobici, a dieci punti dalla salvezza diretta. Oggi gioca il Lumezzane, chiamato ad una prova di sostanza, intanto dietro tutte le altre hanno fatto punti: sono finiti in parità gli scontri diretti Pro Piacenza-Pro Patria e Giana-Mantova, ha vinto il Renate.

LEGAPRO GIRONO A									
Giornata 26									
AlbinoLeffe-Cuneo								2-0	
Alessandria-Cittadella								domani ore 20.00	
Bassano-Pordenone								oggi ore 15.00	
Giana Erminio-Mantova								0-0	
Lumezzane-Cremonese								oggi ore 15.00	
Padova-Pavia								3-0	
Pro Piacenza-Pro Patria								1-1	
Reggiana-Südtirol								0-0	
Renate-FeralpiSalò								1-0	
Classifica									
SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS		
Cittadella	56	25	17	5	3	40	23		
Pordenone	47	25	13	8	4	39	20		
Bassano	46	25	12	10	3	33	20		
Alessandria	43	25	12	7	6	38	23		
Pavia	42	26	11	9	6	36	25		
FeralpiSalò	42	26	12	6	8	40	31		
Padova	41	26	10	11	5	30	19		
Reggiana	38	26	9	11	6	30	16		
Südtirol	38	26	9	11	6	28	28		
Cremonese	37	25	9	10	6	25	22		
Giana Erminio	28	26	6	10	10	24	28		
Cuneo	28	26	8	4	14	25	32		
Renate	28	26	7	7	12	18	34		
Lumezzane	27	25	8	3	14	27	34		
Pro Piacenza	27	26	5	12	9	20	31		
Mantova	23	26	4	11	11	21	34		
AlbinoLeffe	18	26	4	6	16	17	39		
Pro Patria (-3)	7	26	1	7	18	13	45		
1* classificata in Serie B - 2* e 3* al play off e 2 migliori quarte. Dalla 14* alla 17* al play out - 18* in Serie D									
Prossimo turno: 20/03/2016									
Cittadella-Lumezzane								20/03 ore 17.30	
Cremonese-Pro Piacenza								19/03 ore 17.30	
Cuneo-Reggiana								19/03 ore 15.00	
FeralpiSalò-AlbinoLeffe								19/03 ore 16.30	
Mantova-Bassano								20/03 ore 15.00	
Pavia-Renate								20/03 ore 15.00	
Pordenone-Padova								19/03 ore 17.30	
Pro Patria-Alessandria								20/03 ore 15.00	
Südtirol-Giana Erminio								19/03 ore 14.00	

Pasini in fuga: si annunciano tempi duri

Il presidente

«No comment» è l'unica frase dopo una partita vissuta nervosamente

MEDA. Placcaggio mancato. Al triplice fischio fallisce il tentativo di intercettare il presidente Giuseppe Pasini mentre abbandona lo stadio brianzolo in silenzio per la terza volta consecutiva. Era già successo, infatti, dopo la sconfitta con la Reggiana ed il pareggio interno con il Pro Piacenza.

Rabbia. Non è facile per il massimo dirigente digerire l'ennesimo boccone amaro di questo periodo. A maggior ragione dopo aver fatto la voce grossa all'indomani del ko contro la Reggiana, quando aveva chiesto nove punti nel tritico prederby ed invece ne potrebbero arrivare massimo quattro, sempre che i verdeblù battano l'AlbinoLeffe sabato prossimo.

La sua partita. A Meda Pasini si aspetta di tutto fuorché la sconfitta. Prima della gara assiste al riscaldamento dei suoi ragazzi a bordo campo, a fianco del direttore sportivo Eugenio Olli e del segretario Omar Pezzotti. Poi segue la gara dalla tribuna,



Tensione. Il presidente verdeblù Giuseppe Pasini durante la gara

ma fin dai primi minuti sembra un leone in gabbia: sobbalza più volte sul seggiolino, si mangia letteralmente le mani in occasione dei pali esterni colpiti da Bracaletti e Guerra, infine si copre la faccia dopo il gol vittorioso del Renate. Incredulo, quasi per non vedere ciò che accade sul rettangolo di gioco.

Al triplice fischio si alza di scatto lasciando sul posto anche i propri collaboratori, raggiunge l'auto e fa subito rientro sul Garda, riuscendo anche ad evitare il nostro placcaggio. Tempi duri per la FeralpiSalò: Diana e la squadra sono attesi da una settimana molto calda. //

EPAS